

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Doc. IV-bis  
n. 19-A**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE DE CAROLIS)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

DEL DOTTOR **FRANCESCO DE LORENZO**, NELLA SUA QUALITÀ DI MINISTRO DELLA SANITÀ *PRO TEMPORE*, NONCHÈ DEI SIGNORI **GIOVANNI MARONE**, **ERNESTO CHIACCHIERINI**, **LUCIO LO GRANDE**, **MARCELLO DI TONDO** e **ELISABETTA TOSI**

ciascuno *in parte qua* indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), e precisamente: il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Ernesto Chiacchierini e Lucio Lo Grande per il primo capo di imputazione; il dottor Francesco De Lorenzo, i signori Giovanni Marone, Marcello Di Tondo e Elisabetta Tosi per il secondo capo di imputazione

**Trasmessa dalla Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Napoli il 24 giugno 1997**

**e pervenuta alla Presidenza del Senato il 25 giugno 1997**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 14 novembre 1997**  
—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il 19 giugno 1997 il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli ha presentato richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore*, nonché dei signori Giovanni Marone, Ernesto Chiacchierini, Lucio Lo Grande, Marcello Di Tondo ed Elisabetta Tosi, ciascuno *in parte qua* indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio).

Il 24 giugno 1997, il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Napoli ha trasmesso la richiesta al Presidente del Senato, che l'ha deferita alla Giunta il 25 giugno 1997 ed annunciata in Aula il 26 giugno successivo.

Il 23 luglio 1997 il signor Lo Grande ha depositato osservazioni scritte. Il successivo 25 luglio il professor Chiacchierini ha provveduto ad inviare una memoria. Il dottor De Lorenzo ha trasmesso infine, l'8 ottobre 1997, una nota scritta alla Giunta.

La Giunta ha esaminato la domanda nella seduta del 30 ottobre 1997.

\* \* \*

La relazione del Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli si riferisce a due distinte vicende che la Giunta ha esaminato distintamente, pronunciandosi con separate votazioni su ciascuna di esse. È quindi opportuno procedere all'esposizione delle vicende in questione secondo l'ordine riportato nella relazione del Collegio.

La prima vicenda afferisce alla presunta erogazione di denaro che sarebbe stata corrisposta dal professor Ernesto Chiacchierini, *ex* componente del Comitato interministeriale prezzi dei farmaci, al dottor Giovanni Marone, segretario dell'*ex* Ministro Francesco De Lorenzo, affinché quest'ultimo si attivasse perchè l'aumento del prezzo del farmaco prodotto dalla ditta Novo Farmaceutici - si tratta del farmaco contenente la sostanza insulina - non trovasse all'interno del CIP farmaci l'opposizione del professor Vittoria.

Della questione ha parlato il dottor Marone che riferisce all'Autorità giudiziaria di tale dazione di denaro, corrispondente alla somma di 15-20 milioni di lire, alla quale sarebbe dovuto corrispondere un interessamento dell'*ex* Ministro della sanità presso il professor Vittoria. Il dottor Marone ha inoltre riferito di aver informato il professor De Lorenzo di tale erogazione di denaro e che lo stesso ha ironizzato sulla esiguità di tale somma.

Era infatti noto che il professor Vittoria, componente del CIP farmaci, spesso sollevava questioni in merito alle proposte di aumento del prezzo dei farmaci avanzate dalle varie ditte. Da quanto emerge dagli interrogatori resi dal dottor Marone, i fondi sarebbero stati destinati al finanziamento del Partito liberale. Il Collegio ha svolto un'ampia istruttoria, verificando che effettivamente nell'aprile-maggio 1991 era stato discusso presso la Commissione interministeriale prezzi dei farmaci il reclamo presentato dalla ditta allora denominata Novordisk contro la determinazione del prezzo stabilito per alcuni medicinali da essa prodotti. Dopo un primo supplemento istruttorio, la richiesta aveva infatti avuto esito favorevole. Dalle informazioni acquisite il

Collegio ha inoltre verificato che il professor Vittoria, componente del CIP farmaci, era persona autorevole ed esperta, di lui infatti si dice in un interrogatorio reso dal dottor Fraiese, anch'egli componente del CIP farmaci: «Era sempre presente... aveva un computer dentro il quale metteva i parametri per tutti... era la persona che più aveva non solo competenza ma quello che si leggeva tutte le pratiche... voleva per forza imporre le proprie idee... era una personalità un po' particolare... questo sì... si vantava di vedere spesso De Lorenzo...».

Il professor Chiacchierini ha ammesso dinanzi al Collegio per i reati ministeriali di aver consegnato al dottor Marone una somma pari a L. 4-4,5 milioni nella primavera del 1991 per sostenere il Partito liberale italiano, del quale egli era un simpatizzante. Il Collegio osserva che lo stesso Chiacchierini inoltre, come *ex* componente del CIP farmaci, conosceva il ruolo svolto dal professor Vittoria all'interno della Commissione e i rapporti che lo legavano all'*ex* Ministro De Lorenzo.

La Giunta ha svolto un'ampia discussione nel corso della quale si è evidenziato come non si possa valutare in questa sede se il reato ascritto all'*ex* Ministro De Lorenzo sia stato effettivamente commesso. Tutto ciò che viene quindi addotto dalle parti deve restare estraneo al giudizio della Giunta, la quale deve soffermarsi esclusivamente sulla verifica della sussistenza di una delle esimenti di cui alla legge costituzionale n. 1 del 1989. Nel caso in esame è apparso chiaro che i riscontri istruttori sono tali da non poter ritenere la manifesta infondatezza della richiesta avanzata dal Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli e che quindi è necessario proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti dell'*ex* Ministro Francesco De Lorenzo e pertanto nei confronti degli altri indagati, Marone, Chiacchierini e Lo Grande.

\* \* \*

La seconda vicenda riguarda indebite dazioni di denaro che sarebbero state corrisposte dall'amministratore delegato della ditta S.C.R. Associati s.r.l., dottor Marcello Di Tondo, al dottor Marone destinate all'*ex* Ministro della sanità De Lorenzo. Tale dazione era finalizzata ad ottenere che la terza campagna pubblicitaria per la prevenzione dell'Aids, fosse affidata alla ditta Red Hard & Sharp. La vicenda trae origine dalle dichiarazioni rese dal dottor Marone all'Autorità giudiziaria. Egli ha ammesso che il dottor Di Tondo gli consegnò un primo contributo in denaro pari a 80-100 milioni di lire al quale seguirono altri contributi sempre destinati all'*ex* Ministro De Lorenzo. Il dottor Marone ha inoltre dichiarato che, sulla richiesta del dottor Di Tondo, aveva ottenuto il consenso preventivo del dottor De Lorenzo e che lo stesso Di Tondo gli avrebbe riferito di aver avuto i soldi in questione dai responsabili della società Red Hard & Sharp. Il dottor Di Tondo, nel corso dell'interrogatorio dinanzi al Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli, ha ammesso di aver versato la somma di circa 100 milioni di lire in relazione alla vicenda in esame. Di tale dazione però egli ha fornito una diversa spiegazione, sostenendo che il dottor Marone lo avrebbe interpellato per ottenere l'indicazione di una società concessionaria di televisioni locali a Milano e che quindi egli si sarebbe rivolto ai signori Piercarlo Pospì e Gilberto Giuli. Sarebbe stato poi il dottor Marone a chiedergli un compenso per l'affidamento della campagna pubblicitaria anti Aids alla società Red Hard & Sharp. Tale versione non ha però convinto il Collegio per i reati ministeriali che ha osservato come il dottor Marone non necessitasse della intermediazione del dottor Di Tondo per conoscere il nome di una società concessionaria di televisioni locali a Milano.

Il dottor Francesco De Lorenzo, nella memoria trasmessa alla Giunta, ha osservato come il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli ha ommesso di valutare tutti i rilievi mossi dalla sua difesa,

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dimostrando, a suo giudizio, un atteggiamento persecutorio nei suoi confronti. Nel ricordare che gli atti a lui addebitati rientrano nel lecito esercizio dei suoi poteri nell'interesse superiore della comunità, chiede che la Giunta proponga il diniego dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Il dottor Lucio Lo Grande, nella memoria fatta pervenire alla Giunta il 23 luglio scorso, ha osservato come le accuse a lui rivolte dal Collegio per i reati ministeriali riguardano fatti che rientrano, a suo giudizio, nell'ambito dello svolgimento della sua professione. Il professor Ernesto Chiacchierini ha infine fornito la sua versione dei fatti in merito alla vicenda per la quale è chiamato a rispondere, in una nota scritta trasmessa alla Giunta il 25 luglio scorso. Nel respingere ogni accusa, ricorda di essere l'unico componente del CIP farmaci a non aver subito alcuna indagine relativa a tale incarico e che le persone che egli avrebbe inteso favorire sono a lui del tutto sconosciute. Dopo aver fatto presente la debolezza degli atti istruttori raccolti

contro di lui, chiede che la Giunta valuti con opportuna attenzione le circostanze da lui addotte ai fini delle determinazioni che essa deve assumere.

La Giunta ha ritenuto applicabili alla questione in esame le medesime considerazioni esposte in ordine al caso descritto all'inizio di questa relazione, ritenendo di dover proporre, anche in questo caso, la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor De Lorenzo e pertanto nei confronti degli altri indagati, Marone, Di Tondo e Tosi.

La Giunta ha quindi, deliberato all'unanimità, con due separate votazioni per le vicende descritte, di proporre al Senato la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore* e pertanto dei signori Giovanni Marone, Ernesto Chiacchierini, Lucio Lo Grande, Marcello Di Tondo ed Elisabetta Tosi.

DE CAROLIS, *relatore*